

Verbal Behavior

Valentina Bandini
Psicologa
Analista del Comportamento BCBA



Obiettivi della lezione

L'analisi skinneriana del comportamento verbale nell'insegnamento del linguaggio.

Obiettivi e strategie di insegnamento.



Il comportamento verbale in età evolutiva

Il comportamento verbale (VB) rappresenta il pilastro dell'apprendimento umano.

I bambini a sviluppo tipico sembrano acquisire il complesso repertorio verbale senza apparente sforzo, in realtà è il risultato di centinaia di interazioni con i propri genitori e con le figure di riferimento.

<https://babynavigator.com/16-gestures-by-16-months/#fb0=3>



Linguaggio come behavioral cusp

Cambiamento nello sviluppo umano che porta l'organismo in contatto con nuove contingenze.

Rappresenta una tappa evolutiva importante: prendere un oggetto in mano, gattonare, alzarsi, camminare, imitare, parlare...



www.paneecioccolata.com



4

Comportamento verbale e disabilità

Nell'autismo e in altre disabilità lo sviluppo del linguaggio è ostacolato dal deficit sociale e i bambini si perdono centinaia di opportunità di apprendimento ogni giorno.

In questi casi è necessario intervenire con un'alta intensività di trattamento e uno straordinario sforzo educativo.

www.paneecioccolata.com

Valentina Bandini BCBA



5

Comportamento verbale e disabilità /2

L'insegnamento del comportamento verbale, basato sul lavoro di Skinner prevede interventi educativi finalizzati a indurre repertori verbali funzionali:

dall'insegnamento dell'indicazione per richiedere, all'insegnamento delle domande per informazioni
dal rispondere a semplici domande alla conversazione

www.paneecioccolata.com

Valentina Bandini BCBA



6

Comportamento verbale e linguaggio

Fattori genetici e fisiologici sono coinvolti nella produzione del linguaggio, tuttavia è l'INTERAZIONE con l'ambiente che permette alle funzioni del linguaggio di emergere.

L'insegnamento delle funzioni verbali, attraverso un intervento intensivo, è in grado di produrre un miglioramento in soggetti di tutte le età.



Le funzioni del linguaggio

L'obiettivo di un approccio di analisi del comportamento verbale è l'insegnamento della funzione del comportamento verbale stesso.

L'insegnamento della forma rappresenta invece un «sotto-obiettivo».

Le funzioni verbali sono chiamate OPERANTI VERBALI.



Comportamento verbale: definizione

«**Comportamento rinforzato attraverso la mediazione di altre persone**».

Verbal Behavior, Skinner (1957)



Comportamento verbale: definizione estesa

«Comportamento rinforzato attraverso la mediazione di altre persone (pag.2)».

Poi precisa (a pag.225) che **le altre persone «devono rispondere precisamente nei modi che sono stati specificatamente condizionati per poter rinforzare il comportamento del parlante»**.



Mediazione verbale

Il comportamento verbale è seguito da conseguenze che sono mediate da altre persone, le cui risposte sono state acquisite nello stesso modo, cioè dalla stessa **comunità verbale**.



Comportamento verbale vs. non verbale

	ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
Bambino con papà	Avere fame, Presenza del papà	«cracker»	mangiare
Bambino da solo	Avere fame, presenza del pacchetto di cracker	Prendere il pacchetto di cracker	mangiare



Unità di analisi del VB

L'unità di analisi del Verbal Behavior è la **RELAZIONE FUNZIONALE** fra la **RISPOSTA** e le stesse **VARIABILI** che controllano anche il comportamento non verbale

Skinner si riferisce a questa unità funzionale con il termine **OPERANTE VERBALE**

set di operanti verbali:

↓
REPERTORIO VERBALE

www.paneeciocolata.com

Valentina Bandini BCBA



13

Operanti verbali di base

MAND

TACT

ECOICO

INTRAVEBALE

RICETTIVO

**OPERANTI
VERBALI DI
BASE**

**OPERANTE
NON
VERBALE**

www.paneeciocolata.com



14

Riepilogo prima parte della lezione: operanti verbali

	Antecedente	Risposta	Conseguenza
Mand	Stato di deprivazione	"acqua"	Riceve acqua
Tact	Indica il mare in un libro	"acqua"	"Bravo è il mare!"
Ecoico	Mentre gioca con la mamma "Di acqua"	"acqua"	Riceve il solletico
Intraverbale	"I pesci nuotano nell'..."	"acqua"	"Bravissimo"

www.paneeciocolata.com

Valentina Bandini BCBA



15

La Funzione: gli operanti verbali

Operante verbale	Descrizione generale	Rinforzo
Mand	Richieste, domande	Specifico
Tact	Denominare oggetti, persone, azioni, caratteristiche...	Condizionato, generalizzato (approvazioni, lodi)
Intraverbale	Risposta a domande, conversazione	Condizionato, generalizzato
Ecoico	Ripetizione	Condizionato, generalizzato

www.paneecioccolata.com



16

Perché insegnare la funzione?

I bambini con autismo difficilmente trasferiscono le acquisizioni da un operante all'altro.

Gli operanti sono funzionalmente indipendenti e le risposte spesso non si trasferiscono da un operante all'altro senza un insegnamento diretto.

www.paneecioccolata.com



Valentina Bandini BCBA

17

Esercitazione: *riconoscere gli operanti verbali*

DESCRIZIONE	OPERANTE
Pronti partenza...VIA	
Vedere un aereo e fare il segno di AEREO	
Mangiare un limone e dire ACIDO	
Essere in ritardo e CORRERE	
Segnare OROLOGIO quando vuoi sapere l'ora	
Dire TORTA dopo aver sentito torta	
Dire TORTA dopo averne sentito il profumo	

www.paneecioccolata.com



Valentina Bandini BCBA

18

Esercitazione: riconoscere gli operanti verbali

DESCRIZIONE	OPERANTE
Dire freddo quando apri la finestra in inverno	
Dire freddo quando senti dire inverno	
Dire "fuori" quando vuoi uscire	
Scrivere acqua quando vuoi acqua	
Dire prego dopo aver sentito dire grazie	
Prendere un bicchiere di acqua quando hai sete	
Dire cane quando senti dire animale	

EIBI Curricula

Organizzazione degli obiettivi educativi per aree e per progressione e con lo sviluppo tipico come guida

I principali curricula che includono l'analisi di Skinner sul linguaggio (Verbal Behavior, 1957):

- EBIC: Early Behavioral Intervention Curriculum di Francesca degli Espinosa (2011)
- VB Mapp: Verbal Behavior Milestones Assessment and Placement Program di Sundberg (2008)
- ABLLS®-R: The Assessment of Basic Language and Learning Skills - Revised di Partington (2006)
- EFL: Essential for living di Mc Greevy (2013).
- PEAK: Promoting Emergence of Advanced Knowledge di Dixon (2008).

Relazione funzionale: mand



Mand: esempi

«Vieni»
«Voglio la mamma»
«voglio l'acqua»
«Vai via»
«che cos'è?»
«dove si trova via ...?»



Mand

Le 2 componenti necessarie sono:

1. Motivazione
2. Ascoltatore

	MO	SD	R	SR+
Giovanna (a tavola con il marito)	Cibo salato	Il marito	"Mi passi l'acqua?"	Riceve l'acqua
Giovanna (da sola)	Cibo salato	Bottiglia	Si versa l'acqua	Riceve l'acqua



Mand: definizione

Operante verbale in cui la forma della risposta è controllata da un'operazione motivativa (MO) e la conseguenza è un rinforzo specifico.

In altre parole

La risposta è controllata da quello che il parlante vuole dall'ascoltatore

È l'unico operante verbale che beneficia direttamente il parlante, cioè gli permette di ottenere quello che vuole.



Mand e MO

MO

incondizionata

Deprivazione e stimolazione avversiva:

Cibo, acqua, sonno, movimento, ossigeno, attività sessuale, eccesso di calore, eccesso di freddo, stimolazione dolorosa

MO condizionata

E' il risultato della storia di apprendimento dell'organismo.

Es: batteria scarica del telefono: aumenta il valore del cavo come rinforzatore e incrementa tutti i comportamenti per ottenerlo



Mand: insegnamento

ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
Identificare oggetti/attività che piacciono all'alunno L'educatore trattiene il gioco o blocca l'attività per aspettare che il bambino mostri interesse (MO) Immediatamente viene dato il suggerimento per la richiesta	L'alunno dice la parola (richiesta vocale), fa il segno (richiesta con segno), scambia l'immagine (richiesta con scambio di immagini)	L'educatore consegna ciò che l'alunno ha richiesto



Mand: la forma

Scegliere il sistema di comunicazione adeguato alle competenze vocali dell'alunno:

Vocale: quando l'alunno ripete le parole

Con segno o con immagini: quando l'alunno non è in grado di usare il linguaggio parlato o non è comprensibile



Relazione funzionale: tact



Tact: definizione

Operante verbale in cui la forma della risposta è controllata da un stimolo discriminativo NON verbale e la conseguenza è un rinforzo condizionato e generalizzato.



Tact: esempi

Etichettare, nominare un oggetto, un'azione o le proprietà di un oggetto che è presente.

Dire o segnare ciò che viene visto, annusato, toccato...cioè percepito attraverso i sensi.

Esempi:

- «che cos'è» (il bimbo dice il nome dell'oggetto)
- «cosa stai facendo?» (il bimbo denomina l'azione)
- «che caldo!»
- «c'è un aereo»



Tact controllato da stimolo non verbale privato

I bambini imparano prima a fare il tact del loro comportamento visibile "sto giocando», poi del comportamento privato «sono stanco».

I bambini imparano a fare il tact di un evento privato «ho male», quando è accompagnato da un evento esterno osservabile (ad es. ferita).



Tact: primi obiettivi

Denominazione rinforzatori
Denominazione oggetti comuni
Denominazione azioni
Denominazione attributi



Tact: insegnamento

Insegnamento insieme a ricettivo
Trasferimento dall'ecoico o dal mimetico
(per i segni)

Trasferimento dall'intraverbale (segni)

Trasferimento dal mand



Verbal behavior controllato da Sd verbale

E' il terzo tipo di controllo antecedente per il comportamento verbale insieme a MO e Sd non verbale.

Ci permette di parlare del mare senza essere al mare, dire i numeri per aprire la combinazione di un lucchetto, di risolvere problemi in assenza di rilevanti stimoli fisici.



Verbal behavior controllato da Sd verbale /2

6 tipi di comportamento verbale controllato da Sd verbale:

Ecoico

Mimetico

Trascrizione

Testuale

Dettato



Relazione funzionale: ecoico



Ecoico: definizione

Operante verbale in cui la forma della risposta è controllata da un SD verbale che ha corrispondenza punto a punto e similarità formale con la risposta.
Produce un rinforzo condizionato e generalizzato.



Ecoico: esempi

E' l'imitazione vocale, cioè la ripetizione di suoni, parole, frasi
E' importante per insegnare altre forme di comportamento verbale

Esempio:

L'educatore dice «cioccolata»

Il bambino ripete «cioccolata»

Bimbi piccoli a sviluppo tipico ripetono parole e in poche prove passano al tact.

Negli adulti viene usato ad es. per ripetersi le indicazioni stradali, un numero di telefono (autoecoico)



Ecoico: primi obiettivi

Gioco vocale (stimulus-stimulus pairing)
Fonemi-suoni singoli
Combinazioni di suoni
Parole singole



Ecoico: insegnamento

- Mand training-time delay e shaping
- Sequenza di imitazioni motorie in rapida successione prima di presentare il modello vocale (Douglas Greer, 2008)
- Stimulus-stimulus pairing (Sundeberg 1996, Miguel 2002, Carbone 2012) .



Similarità formale e corrispondenza punto a punto

Similarità formale si ha quando lo stimolo antecedente che controlla la risposta e la risposta condividono le stesse modalità sensoriale e si somigliano formalmente (ad es. sentire «cane» e dire «cane»)

Corrispondenza punto a punto tra stimolo antecedente che controlla e risposta si ha quando lo stimolo verbale può essere sovrapposto dall'inizio alla fine alla risposta (ad es. vedere le lettere «c-a-n-e» e leggere «cane», sentire «c-a-n-e» e scrivere «cane»)



Corrispondenza pt to pt

NO similarità formale

Testuale: stimolo verbale visivo; risposta «dire la parola vista» (lettura)

Dettato: stimolo verbale uditivo (sentire la parola); risposta «scrivere la parola uditiva»

Corrispondenza pt to pt

+ similarità formale

Ecoico: stimolo verbale uditivo; risposta «dire la parola uditiva»
Mimetico: imitazione dei segni

Trascrizione: stimolo verbale visivo; risposta «scrivere la parola vista»



Intraverbale: definizione

Operante verbale in cui la forma della risposta è controllata da un stimolo discriminativo verbale e la conseguenza è un rinforzo condizionato e generalizzato. Stimolo e risposta non hanno corrispondenza punto a punto.



Relazione funzionale: intraverbale



Intraverbale: esempi

Rispondere a domande o avere una conversazione
Parlare di cose non presenti

Le risposte sono controllate dalla risposta verbale di un'altra persona

Esempi

- «la mucca fa...» MU
- «pronti partenza...» VIA
- «come fa il gatto?» MIAO
- »come si chiama tuo fratello» FRANCESCO

<http://www.paneecioccolata.com/home/risorse/249-assessment-intraverbale.html>



Intraverbale: primi obiettivi

Completamento di frasi (la mucca fa...)
Completamento di canzoncine
Dire animale su suono (chi fa mu?)
Dire suono su animale (come fa la mucca?)
Prime domande sociali (come ti chiami?)

Per gli alunni segnanti: intraverbali segni (segna mucca)



Relazione funzionale: ascoltatore



Ascoltatore

Risposta NON verbale al comportamento verbale dell'interlocutore: uno stimolo discriminativo verbale evoca una risposta NON verbale

Seguire istruzioni, collaborare alle richieste di un'altra persona, selezionare un item dopo che se ne è sentito il nome

«alzati»

«dammi il sale»

«tocca il gatto»

«indica la mamma»



Ascoltatore: primi obiettivi

Istruzioni in contesto
 Selezione dei rinforzatori in base al nome
 Istruzioni ricettive senza oggetto
 Selezioni di oggetti di uso comune in base al nome
 Istruzioni ricettive con oggetti
 Azioni
 Colori



Ascoltatore: insegnamento

Con procedure di discriminazione
 Con procedure di trasferimento di controllo dello stimolo: attraverso la discriminazione del suono, attraverso l'abbinamento dilazionato

Da mand (selezione rinforzatori)
 Da tact
 Da intraverbale (per bambini segnanti)



Esempio di Curriculum Iniziale

Nome Consulente Valentina Bandini

Nome Bambino Massimo XXXXX

RICHIESTE	INTRAVERBALE	RICETTIVO	IMITAZIONE	ABBINAMENTO
<p>RICHIESTE con segni: 25 segni</p> <p>Richiesta con segno più approssimazione voCALE</p> <p>Richiesta con motivazione transitiva</p> <p>SOCIALE Contatto oculare nel gioco di anticipazione</p>	<p>INTRAVERBALE del segno (segnab...)</p> <p>ECOCO Imitazione-imitazione piccolo</p>	<p>Discriminazione del suono</p> <p>Ricettivo per selezione + suono: insegnamento</p> <p>Istruzioni ricettive senza oggetto</p> <ul style="list-style-type: none"> Fai ciao batti le mani Manda un bacio Riedi Dormi Fai l'aereo bocca il naso apri la bocca batti i denti 	<p>Imitazione con oggetti e senza oggetti: generalizzata</p> <p>Imitazione azioni motorie: generalizzata</p> <p>Imitazione azioni bucco facciali: pesce, toccare lingua, battere i denti, lingua verso l'alto, spostare la lingua a destra e sinistra</p> <p>GIOCO</p> <p>Chiodini Anelle Iccastri Secchielli forme Perle su filo</p>	<p>Abbinamento generalizzato in formati e con stimoli diversi: 2d, 3d, sorting, tombole</p> <p>GESTIONE COMPORTAMENTO Riconsegna del rinforzatore Accettazione del NO</p>



Grazie per l'attenzione
Valentina Bandini

bandiniv@gmail.com


